

carezza di personale, destinata a far sentire i propri effetti anche nel corso dei prossimi anni.

**PROVVEDIMENTI ORDINATIVI ARMA DEI CARABINIERI ATTESA N.O.
MINISTRO**

NUMERO	DATA	STATO PRATICA	LOCALITA'	TIPO PROVVEDIMENTO	SITUAZIONE
1.	17.10.2014	APPUNTO CAPO POLIZIA E MINISTRO	MASSA MARITTIMA (GR)	ELEVAZIONE A TENENZA DELLA STAZIONE, CON SOPPRESSIONE DELLA COMPAGNIA	ATTESA N.O. MINISTRO
2.	17.10.2014	APPUNTO CAPO POLIZIA E MINISTRO	DUEVILLE (VI)	ELEVAZIONE A TENENZA DELLA STAZIONE	ATTESA N.O. MINISTRO

**POLIZIA DI STATO
ANNO 2014 - SOPPRESSIONI**

DATA	REPARTI	LOCALITÀ	PROVINCIA
24.12.2014	Posto Polizia	Cetraro	Cosenza

ARMA DEI CARABINIERI

ANNO 2014 - ELEVAZIONI

20.01.2014	Elevazione a Tenenza della Stazione	Pontassieve	FI
20.01.2014	“	Sansepolcro	AR
01.02.2014	“	Medicina	BO
13.02.2014	“	Isola Capo Rizzuto	KR
14.02.2014	“	Gaeta	LT
14.02.2014	“	Fondi	LT
01.03.2014	“	Arcidosso	GR
19.03.2014	“	Valledoria	SS
28.07.2014	“	Norcia	PG
01.08.2014	“	Castelfranco Emilia	MO
10.09.2014	Elevazione a Reggimento del 1° Battaglione “Piemonte”	Moncalieri	TO
02.12.2014	Istituzione Posto fisso	Gela centro	CL

31.12.2014	Accorpamento Stazioni	Bologna Scalo Centrale – Bologna Porta Lama – Bologna Aeroporto – Bologna Borgo Panigale	BO
------------	--------------------------	---	----

ANNO 2014 - SOPPRESSIONI

15.01.2014	Stazione	Bedizzano	MS
20.01.2014	Compagnia	Pontassieve	FI
20.01.2014	Compagnia	Sansepolcro	AR
01.02.2014	Compagnia	Medicina	BO
14.02.2014	Stazione	Cogoleto	GE
24.02.2014	Compagnia	Gaeta	LT
12.03.2014	Stazione	Carpanzano	CS
19.03.2014	Compagnia	Valledoria	SS
01.03.2014	Compagnia	Arcidosso	GR
30.04.2014	Stazione	Roma Celio	RM
01.05.2014	Stazione	Reda	RA
01.06.2014	Stazione	Genova Portoria	GE
28.07.2014	Compagnia	Norcia	PG
01.08.2014	Stazione	Castelfranco Emilia	MO
01.10.2014	Stazione Temporanea	Misurina	BL
01.12.2014	Stazione	Corniolo	FC

PROVVEDIMENTI ORDINATIVI IN ATTESA DI ATTUAZIONE

NUMERO	DATA	STATO PRATICA	LOCALITA'	TIPO PROVVEDIMENTO	SITUAZIONE
1.	19.05.2014	CONCESSO N.O. AL MIN.DIF.	NAPOLI	SOPPRESSIONE NUCLEO CINOFILI DI NAPOLI	ATTESA DATA DI ATTUAZIONE DEL PROVVEDIMENTO DA PARTE DEL COMANDO GENERALE CC
2.	19.05.2014	CONCESSO N.O. AL MIN.DIF.	PONTECAGNANO (SA)	SOPPRESSIONE NUCLEO CINOFILI DI PONTECAGNANO (SA)	ATTESA DATA DI ATTUAZIONE DEL PROVVEDIMENTO DA PARTE DEL COMANDO GENERALE CC
3.	19.05.2014	CONCESSO N.O. AL MIN.DIF.	SARNO (SA)	ISTITUZIONE NUCLEO CINOFILI DI SARNO (SA)	ATTESA DATA DI ATTUAZIONE DEL PROVVEDIMENTO DA PARTE DEL

					COMANDO GENERALE CC
4.	30.10.2014	CONCESSO N.O. AL MIN.DIF.	BURGOS - BONO (SS)	ACCORPAMENTO STAZIONI CC	ATTESA DATA DI ATTUAZIONE DEL PROVVEDIMENTO DA PARTE DEL COMANDO GENERALE CC
5.	30.10.2014	CONCESSO N.O. AL MIN.DIF.	MACCHIAREDDU-ASSEMINI (CA)	ACCORPAMENTO STAZIONI CC	ATTESA DATA DI ATTUAZIONE DEL PROVVEDIMENTO DA PARTE DEL COMANDO GENERALE CC
6.	12.12.2014	CONCESSO N.O. AL MIN.DIF.	VERGIATE (MI)	ISTITUZIONE STAZIONE CC	ATTESA DATA DI ATTUAZIONE DEL PROVVEDIMENTO DA PARTE DEL COMANDO GENERALE CC

**ATTIVITA' SVOLTA DAL SERVIZIO II:
RELAZIONI INTERNAZIONALI**

Cooperazione bilaterale di polizia

Nell'ambito di una pianificazione strategica della cooperazione internazionale di polizia sul piano bilaterale, nel corso del 2014 sono state realizzate una serie di iniziative volte a consentire alle Autorità nazionali di pubblica sicurezza una più efficace gestione operativa per il contrasto ai traffici illeciti e il contenimento della criminalità organizzata transnazionale.

Sono state completate una serie di procedure negoziali con la firma da parte delle rispettive Autorità di 15 accordi e intese tecniche bilaterali. Inoltre, sono in corso di negoziazione 46 accordi e intese tecniche con Paesi di particolare rilievo strategico per la presenza di traffici illeciti ed è stata curata la documentazione e la raccolta di testi di accordi e protocolli di interesse. L'Ufficio sostiene in particolare la centralità del ruolo dell'Italia nel Mediterraneo e nelle relazioni transatlantiche per il rafforzamento della cooperazione di polizia. L'aggressione ai patrimoni illeciti e la lotta all'immigrazione clandestina, al terrorismo di matrice religiosa e alla criminalità transnazionale rappresentano le priorità per il nostro Paese.

Sul piano interno è stata effettuata una particolare opera di sollecitazione nei confronti degli Organi nazionali competenti, per una rapida definizione delle procedure di ratifica in relazione agli accordi di cooperazione di polizia firmati ma non ancora entrati in vigore, che oggi ammontano a 32.

Sempre nel corso del 2014 sono state predisposte 120 schede sullo stato della cooperazione internazionale di polizia in occasione di incontri bilaterali del Ministro

dell'Interno e del Capo della Polizia- Direttore Generale della pubblica sicurezza con Autorità di altri Stati.

Al fine di sviluppare le migliori prassi applicative basate sul modello nazionale di sicurezza, sono stati pianificati e organizzati 64 visite di delegazioni estere e 17 corsi di aggiornamento per operatori di polizia stranieri. Sono state redatte inoltre 80 informative a favore di autorità di polizia estere.

Affari Comunitari

Il semestre di Presidenza italiano del Consiglio dell'Unione europea ha comportato un'articolata e complessa attività preparatoria, che ha coinvolto tutte le Direzioni Centrali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza ed i Comandi Generali dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza.

Le azioni condotte, connotate da significativi rilevi politici e da una profonda visione strategica, sono state preventivamente negoziate con le Istituzioni europee, gli Stati parte del Trio di Presidenze (Lettonia e Lussemburgo) e con alcuni dei principali Stati membri (Francia, Germania e Austria) e hanno comportato la definizione e condivisione di obiettivi politici comuni.

Tali attività hanno consentito di proiettare sul piano dell'Unione le priorità strategiche del nostro Paese in materia di sicurezza - settore Affari Interni dell'UE - che sono state ampiamente riportate sia nel Programma nazionale di Presidenza (in conformità anche con la Relazione programmatica 2014, redatta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri), sia nel Programma di Trio di Presidenze.

Nell'ottica di una visione strategica di medio/lungo termine, la Presidenza italiana ha avviato un intenso dibattito sul futuro ruolo del Comitato per la Sicurezza Interna (COSI). Come è noto, detto Comitato riveste un ruolo cruciale nella definizione delle politiche in materia di Sicurezza interna. Oggetto del dibattito sono stati in particolare gli aspetti operativi; di efficienza e di visibilità, dove, con approccio più operativo, si è guardato ai compiti di impulso e sostegno del Consiglio e della Commissione europea.

Nella stessa prospettiva strategica e temporale, la Presidenza ha profuso un forte impegno nella predisposizione di un documento per il programma post - Stoccolma nel quadro del dialogo politico sul futuro sviluppo del settore Giustizia e Affari Interni. Grazie alla proattività della Presidenza italiana, è stata definita una proposta di Conclusioni

del Consiglio sulla Strategia di Sicurezza Interna, sulla base delle linee guida del Consiglio Europeo e dei dibattiti che la Presidenza italiana ha sostenuto in diversi consessi.

L'obiettivo perseguito è quello di fornire delle indicazioni alla

Commissione per la realizzazione della propria Comunicazione sulla Strategia di Sicurezza Interna dell'UE, prevista nei primi mesi del 2015. Attesa la rilevanza politica della materia la Presidenza ha altresì organizzato, insieme alla Commissione europea, una Conferenza ad alto livello, che si è svolta il 29 settembre 2014 con i rappresentanti degli Stati membri, il Parlamento europeo, il settore privato, la società civile e il mondo accademico.

Tra i principali risultati conseguiti, si segnalano le iniziative in materia di contrasto alle infiltrazioni criminali nell'economia legale, che hanno consentito di raggiungere due obiettivi di assoluto rilievo. Si tratta della "Conclusioni del Consiglio dell'Ue sul contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia legale attraverso la tracciabilità e il monitoraggio dei flussi finanziari con particolare riferimento agli appalti pubblici". In stretto collegamento con le predette Conclusioni, ma con un'attenzione rivolta agli aspetti più strettamente operativi, è stata altresì finalizzata la "Risoluzione del Consiglio per la creazione di una rete operativa di investigatori contro il crimine organizzato (@ON - *Antimafia Operation Network*)".

La Presidenza italiana ha profuso, poi, un significativo impegno nel contrasto al gioco d'azzardo e alle scommesse clandestine, che determinano, attraverso le infiltrazioni della criminalità organizzata, effetti negativi nel sistema dell'economia legale.

Fra gli obiettivi di Presidenza di maggior rilievo politico si colloca senz'altro l'iniziativa volta al rafforzamento dell'utilizzazione delle Squadre Multinazionali ad Hoc nel contrasto al fenomeno dei cc.dd. *Foreign Fighters*, così come consolidata nelle Raccomandazioni del Consiglio GAI del 9 ottobre 2014.

Un forte impegno è stato, inoltre, profuso per l'approvazione, da parte del Consiglio, delle Conclusioni sull'utilizzo della banca dati Interpol SLTD (sui documenti di identità rubati o smarriti), che è stata oggetto di presentazione in occasione dell'Assemblea Generale Interpol, in cui la Presidenza ha raccolto un deciso apprezzamento.

Più in particolare, sono state perseguite le seguenti priorità strategiche:

- lotta alla criminalità informatica, con particolare riguardo alle frodi bancarie e alle migliori prassi per gli scambi di informazione tra Forze di polizia e Istituti di credito;
- contrasto del *cyber-crime* e del *cyber-bullismo*;
- sicurezza nelle vie di comunicazione (buone prassi, operazioni congiunte e controlli comuni);
- polizia amministrativa e monitoraggio dei flussi finanziari (misure di prevenzione e azione di tutela per gli appalti);
- sequestro e confisca di beni, anche in assenza di condanna penale;
- lotta a reati d'odio, al femminicidio, alla discriminazione di genere;

- scambi informativi di polizia (Europol, Interpol ecc.);
- aggressione ai patrimoni illeciti;
- contrasto al terrorismo internazionale: finanziamento, fenomeni di estremismo, radicalizzazione, *Foreign Fighters*;
- strategia contro la droga;
- lotta alla tratta di esseri umani;
- condivisione delle migliori prassi per i controlli marittimi di sicurezza e immigrazione;
- misure in favore dei minori non accompagnati alla frontiera.

Dal punto di vista pratico e operativo, la Presidenza ha pianificato, coordinato e gestito le attività di circa 25 Presidenze, tra Comitati e Gruppi di lavoro (per le quali sono stati designati i Presidenti, i Capi delegazione e gli Uffici nazionali competenti) e oltre 100 dossier (taluni dei quali ancora in corso), le cui procedure hanno spesso presentato caratteri di notevole complessità.

Sulla base delle linee programmatiche connesse con gli aspetti di sicurezza, individuate per la definizione del Programma di Presidenza italiana – settore Affari Interni dell’UE, sono stati perseguiti con ottimi risultati 46 obiettivi strategici, la maggior parte dei quali già conseguiti nell’ambito dei competenti Comitati, Gruppi e Sottogruppi consiliari, mentre altri sono in via di definizione.

Inoltre, sono stati organizzati 41 eventi collaterali, tra cui si evidenziano le Conferenze di approfondimento tematico rivolte ai Capi delle Polizie europee e ai responsabili di settore, come la “Conferenza sul contrasto al fenomeno del furto e dell’illecita commercializzazione del rame”, la “Conferenza dei Capi delle Polizie con Europol”, il “Convegno sulla sicurezza dei trasporti di materie nucleari e materiali radioattivi”, il “Convegno internazionale sul contrasto dei crimini economici finanziari” e il “Seminario sugli illeciti nelle scommesse sportive”.

Nell’ambito dei 46 obiettivi strategici, si segnalano, oltre a quelli già sopra citati:

- le Linee Guida per l’implementazione della Strategia dell’Unione europea per il contrasto della radicalizzazione e del reclutamento per il terrorismo, approvate dal Consiglio GAI del 5 dicembre 2014;
- le Conclusioni del Consiglio sull’implementazione della nuova Strategia sullo scambio informazioni IMS (*Information Management Strategy*): si tratta del documento che definisce le linee guida sul futuro dello scambio informazioni di polizia, incentrandosi sull’utilizzo delle nuove tecnologie e dell’interoperabilità, approvate dal Consiglio GAI del 5 dicembre 2014;
- le Conclusioni del Consiglio sull’eredità del Gruppo SCHEVAL: questo documento, che sintetizza l’attività di valutazione svolta con il vecchio meccanismo e definisce i nuovi compiti del Gruppo

- SCHEVAL sulla base del nuovo Regolamento 1053/2013, è stato approvato dal Consiglio GAI del 5 dicembre 2014;
- le Conclusioni del Consiglio su iniziative in tema di frodi alimentari e sui prodotti per la salute, approvate dal Consiglio GAI del 5 dicembre 2014.

Infine, l'Ufficio ha ultimato il Piano d'azione relativo al progetto IPA Regionale 2013-2015 per i Balcani Occidentali, aggiudicato al Dipartimento della pubblica sicurezza per un valore di 5.000.000 Euro.

Detto Progetto vede quali Paesi beneficiari Croazia, Serbia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Macedonia, Kosovo e l'Albania ed è volto al rafforzamento della cooperazione internazionale di polizia e giudiziaria, tra Stati della regione dei Balcani Occidentali cooperazione e gli stessi con l'UE. Il contratto contenente la descrizione delle azioni da sviluppare, a seguito di negoziazioni, è stato sottoscritto dalla Commissione Europea e dal Ministero dell'Interno italiano il 15 luglio 2014. Attualmente è in corso la fase iniziale di attuazione.

Affari Multilaterali

Nel corso del 2014 la 3^a Divisione ha proseguito l'attività di mantenimento e sviluppo delle relazioni internazionali a carattere multilaterale, con particolare riguardo alle progettualità elaborate dal G7 (stante la sospensione della Federazione Russa dal consesso) - Gruppo di Lavoro Roma/Lione (i lavori sono stati diretti dalla Germania nella parte finale dell'anno), relativi principalmente al contrasto del terrorismo, con particolare riguardo all'analisi del fenomeno dei "*foreign terrorist fighters*", della criminalità organizzata transnazionale, dell'immigrazione clandestina e della sicurezza dei trasporti, nonché alle molteplici iniziative ed ai programmi di sicurezza sviluppati dagli altri principali

fori internazionali a carattere generale come le Nazioni Unite, il Consiglio d'Europa, l'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE), il Global Counter Terrorism Forum, il G20, ed altri Fori internazionali a carattere regionale e/o globale.

Di seguito si riportano le principali aree d'intervento, come partecipazione diretta ai lavori dei seguenti Fori di cooperazione internazionale ed assicurazione del contributo delle FF.PP. italiane alla redazione di documenti di valutazione.

ONU

Dal 24 al 26 marzo, un funzionario della Divisione ha preso parte a Panama alla Conferenza internazionale sull'analisi strategica contro il traffico illecito transnazionale nei porti ed aeroporti organizzata da UNODC.

Il 2 aprile si è tenuta a Reggio Calabria la prima riunione internazionale sulla confisca dei beni sequestrati alla criminalità organizzata, voluta congiuntamente dalla Regione Calabria e UNODC, nel quadro di una più ampia cooperazione internazionale

promossa da UNODC, alla quale la Divisione ha fornito supporto organizzativo strategico.

Dal 12 al 16 maggio un funzionario della Divisione ha partecipato a Vienna alla 23^a sessione della Commissione delle Nazioni Unite sulla Prevenzione del Crimine e la Giustizia Penale, alla cui apertura dei lavori è intervenuto il Ministro della Giustizia, On. Andrea Orlando, nel corso della quale sono state approvate diverse risoluzioni, tra le quali due presentate dall'Italia, rispettivamente, sulle linee guida nella lotta al traffico di beni culturali e sul traffico di migranti, alla cui redazione la Divisione ha fornito determinante contributo.

Dal 17 al 19 giugno la Divisione ha fornito supporto organizzativo e strategico alla 31[°] edizione della IDEC – *International Drug Enforcement Conference* organizzata dalla DCSA sotto egida ONU.

Il 2 luglio, presso il Ministero Affari degli Esteri e la Cooperazione Internazionale, ha avuto luogo un incontro tra il rappresentante dell'UNODC, Sig. Ilias Chatzis, ed esponenti dei Ministeri dell'Interno (Dip. PS e Dip. Libertà Civili) e della Giustizia. La Divisione, quale punto di raccordo delle molteplici istanze dipartimentali, ha preso parte alle relative attività preparatorie ed ha fornito notevole contributo strategico/organizzativo per l'evento.

In particolare, nel corso dell'incontro è stato presentato il programma di lavoro dell'organismo per il contrasto alla tratta di esseri umani ed al traffico di migranti. Nell'occasione, è stata evidenziata l'efficacia della nuova legislazione italiana contro la tratta (D.lgs. 4 marzo 2014, n. 24) e la sussistenza di criticità nelle attività investigative in genere, soprattutto con riguardo ai Paesi dell'Africa del Sud e alla Nigeria, difficoltà che si conta di superare col rafforzamento della cooperazione di polizia, con campagne di sensibilizzazione delle popolazioni locali, con la creazione di una rete di agenzie investigative tra cui Interpol, Europol e Sirene e di *task force* rivolte alla protezione delle vittime di traffico e sfruttamento.

Dal 6 al 10 Ottobre 2014, un funzionario della Divisione ha partecipato a Vienna alla VII Conferenza degli Stati Parte della Convenzione di Palermo, contestualmente alla quale si sono tenute anche riunioni dei Gruppi di lavoro su assistenza tecnica e cooperazione internazionale. Nella circostanza, l'Italia ha presentato una risoluzione, finalizzata all'adozione di un meccanismo di revisione della Convenzione e dei suoi tre protocolli, ed ha organizzato un *side-event* dedicato alla memoria dei giudici Falcone e Borsellino.

Consiglio d'Europa

La Divisione ha curato il flusso informativo e documentale interdipartimentale ed interforze per quanto concerne l'applicazione ed i seguiti della Convenzione GRETA per il contrasto della tratta di esseri umani).

G7 Gruppo Roma/Lione

L'Ufficio ha organizzato la partecipazione dipartimentale alla prima sessione plenaria del G8 di Mosca sotto Presidenza russa, programmata per il 4/6 marzo 2014 ed annullata alla vigilia della partenza su disposizione del Consiglio dei Ministri. E' stato,

comunque, garantito l'avanzamento dei lavori ed è stata curata l'organizzazione della riunione straordinaria del G7 sotto Presidenza tedesca, svoltasi nel mese di novembre 2014: in tale circostanza è stata affidata ufficialmente all'Italia la presidenza del Sottogruppo Esperti Migrazione (MESG), che riunisce gli esperti in materia dei Paesi G7.

In merito alle progettualità sviluppate nel corso dell'anno, si rappresenta che sono state discusse ed approvate importanti iniziative in materia di contrasto al terrorismo, alla criminalità organizzata, ai traffici di droga, all'immigrazione clandestina, ai crimini informatici e alla sicurezza dei trasporti.

Inoltre, durante la sessione di Berlino, presso il Sottogruppo Esperti Migrazione sono stati presentati ufficialmente due progetti a conduzione italiana: il primo, sulla cooperazione internazionale per il contrasto della tratta degli esseri umani; il secondo, sullo sfruttamento dell'immigrazione clandestina. Entrambe le iniziative hanno riscosso notevole interesse da parte dei partner, ottenendo l'approvazione ufficiale del progetto sullo sfruttamento dei migranti irregolari, mentre l'approvazione del secondo è stata rinviata alla sessione del G7 di marzo 2015, la prima sotto la Presidenza tedesca.

OSCE

Con riferimento alle iniziative promosse dall'Organizzazione nel 2014, è stato curato l'aggiornamento annuale del "Codice di condotta per gli aspetti politico-militari della sicurezza", realizzato attraverso la stesura di un documento di sintesi cui hanno contribuito vari Uffici dipartimentali e delle Forze di Polizia.

La Divisione, inoltre, ha curato l'aggiornamento quadrimestrale dei dati statistici sulla commissione in Italia di reati d'odio, inviati tramite il MAE al Segretariato dell'ODIHR (Ufficio per le istituzioni Democratiche e i Diritti Umani dell'OSCE con sede in Varsavia).

Analoga attività, inoltre, è stata svolta con riguardo al questionario sui reati d'odio, per il quale la Divisione, acquisiti gli elementi forniti dalle competenti articolazioni delle Forze di polizia deputate al contrasto del fenomeno e ad altri Dicasteri interessati (tra cui quello della Giustizia) e all'esito di specifiche riunioni interdipartimentali, ha provveduto alla stesura finale del questionario e al successivo invio all'ODIHR per l'inserimento nel rapporto annuale.

Sono stati inoltre designati qualificati rappresentanti per partecipare al Seminario congiunto U.E.- ODIHR sui crimini d'odio, svoltosi a Salonicco il 28 e il 29 aprile 2014 ed alla Conferenza congiunta OSCE - Consiglio d'Europa sulla tratta di esseri umani, svoltasi a Vienna il 17 ed il 18 febbraio 2014.

Global Counter Terrorism Forum

Nel corso dell'anno è stato assicurato il raccordo del contributo dipartimentale alle iniziative nel settore del contrasto al terrorismo e si sono coordinati i flussi informativi inerenti molteplici iniziative lanciate dai diversi Gruppi di lavoro istituiti

presso il GCTF. Si è, inoltre, provveduto ad attivare gli Uffici competenti per la partecipazione a Conferenze ed alle periodiche riunioni dei Gruppi di lavoro.

Si segnala, infine, la partecipazione alla riunione del Comitato di Coordinamento del GCTF, svoltasi a Rabat il 2 e 3 aprile 2014, nel corso del quale è stato confermato l'impegno strategico del Foro come punto di riferimento per il contrasto globale al terrorismo sul piano internazionale e la rilevanza della presenza nazionale, in particolare per quanto attiene al contrasto del fenomeno dei "combattenti stranieri" ed all'attività di proselitismo dei gruppi islamisti.

G20

Il Gruppo dei Venti o G20, è il più importante Foro per la cooperazione in settori del diritto internazionale pertinenti gli aspetti economici e finanziari e riunisce le economie avanzate ed emergenti nel mondo. In tale contesto, anche per il 2014 l'Ufficio ha fornito la propria collaborazione con il MAECI, che coordina l'esercizio, nell'ambito dei lavori dell'*AntiCorruption Working Group* (Gruppo di Lavoro Anti-Corruzione), per gli aspetti di specifica competenza del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

ATTIVITA' SVOLTA DALL'UFFICIO PER LA PROMOZIONE DELLA SICUREZZA PARTECIPATA

Nel corso del 2014 l'Ufficio ha fornito il proprio contributo alla sottoscrizione di 11 accordi tra il Ministero dell'Interno e gli Enti locali in materia di sicurezza partecipata e segnatamente:

- il Patto per Chieti sicura (5 febbraio);
- il rinnovo del Patto per Modena sicura (14 febbraio);
- il rinnovo del Patto per la sicurezza tra la Prefettura di Mantova e il Comune di Mantova (10 aprile);
- il Patto per la sicurezza dell'Area Garganica (FG) (7 aprile);
- il Patto per la sicurezza dell'Area del Basso Tavoliere (FG) (22 luglio);
- il rinnovo del Patto per la sicurezza tra la Prefettura e i Comuni di Pescara, Montesilvano, Spoltore e Città Sant'Angelo (11 novembre);
- il rinnovo del Patto per la sicurezza dell'Area della Valle Trompia (BS) (18 novembre);
- il rinnovo del Patto per la sicurezza di Ragusa (9 dicembre);
- il Patto per la sicurezza del Comune di Vittoria (RG) (9 dicembre);
- il Patto per la sicurezza del Comune di Santa Croce Camerina (RG) (9 dicembre);
- il rinnovo del Patto di sicurezza tra la Prefettura di Lecco, la Regione Lombardia, la Provincia di Lecco e i Comuni di Lecco, Calolziocorte, Casatenovo, Mandello del Lario, Merate e Valmadrera (16 dicembre).

Inoltre, sono state formulate osservazioni riguardo alle bozze dei seguenti Patti di sicurezza, in previsione di una loro stipula:

- Patto di sicurezza per l'Area del Lago Maggiore (Atto aggiuntivo);
- Patto di sicurezza tra la Prefettura di Fermo e i Comuni di Fermo, Sant'Elpidio, Porto San Giorgio Sant'Elpidio a Mare;

- Patto per Terni sicura;
- Patto per la sicurezza nella Regione Molise.

L'Ufficio ha, poi, espresso il parere di competenza in merito ai seguenti accordi a livello regionale:

- rinnovo del "Terzo del Protocollo d'intesa in materia di sicurezza urbana e territoriale tra il Ministero dell'Interno e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
- "Protocollo d'intesa in materia di sicurezza integrata tra la Regione Umbria e il Ministero dell'Interno";
- "Patto territoriale in materia di sicurezza urbana tra il Ministero dell'Interno e la Regione Lombardia".

Ha, inoltre, effettuato, oltre al periodico monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione delle progettualità contenute nei Patti per la sicurezza, necessario per verificare il puntuale adempimento degli impegni ivi previsti, anche un'attività ricognitiva delle migliori prassi adottate nella concretizzazione dei suddetti strumenti pattizi, quale attività di pianificazione gestionale.

Infine, in ossequio alla Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione relativa al 2014, ha proceduto al monitoraggio dei sistemi di video-sorveglianza in ambito comunale, installati o implementati nel corso dell'anno, così da misurarne l'efficacia nell'ambito delle attività di controllo del territorio.

ATTIVITA' SVOLTA DALLA DIVISIONE N.SIS

La Divisione, nell'ambito degli impegni Europei sottoscritti dall'Italia, nel corso del 2014 ha svolto le seguenti attività principali:

1. Gestione e manutenzione correttiva/evolutiva del Sistema Informativo Schengen di produzione (SISII e SIRENE II).
2. Gestione dell'infrastruttura tecnologica del SISII.
3. Completamento, per la parte di propria competenza, delle implementazione delle prescrizioni dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali (Prov.v.to Garante del 12 novembre 2009).
4. Partecipazione ai Gruppi di Lavoro in ambito Consiglio UE (SIS/SIRENE W.G.) ed in ambito Commissione Europea (SISVIS *Sis Formation – Advisory Group* dell'Agenzia EU-LISA), nei quali si è contribuito alle decisioni riguardanti le modifiche operative nell'utilizzo del SIS II, (tra le quali quelle riguardanti il contrasto del fenomeno dei c.d. *Foreign Fighters*), nonché alla definizione delle relative modifiche tecniche.
5. Realizzazione di adeguamenti finalizzati all'osservanza delle misure previste in ambito "*Best Practices SIS II*" (emanate dall'Agenzia EU-LISA della Commissione Europea) e sicurezza.
6. Esecuzione di attività volte alla istituzione delle figure previste dalle normative e dagli standard inerenti la sicurezza fisica e logica.

7. Gestione del contenzioso in ambito banca dati Schengen, in materia di tutela dei dati personali.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE

Contributo per la Relazione al Parlamento sull'attività del 2014

Quest' Ufficio Centrale Interforze per la Sicurezza Personale ha proseguito, nel corso del 2014, l'attività di verifica delle posizioni dei soggetti esposti a particolari situazioni di rischio, in relazione alle diverse tipologie di minaccia previste dalla legge 2 luglio 2002, n. 133 (terrorismo, crimine organizzato, traffico di sostanze stupefacenti, di armi o parte di esse, anche nucleari, di materiale radioattivo e di aggressivi chimici e biologici o correlati ad attività di intelligence di soggetti od organizzazioni estere), ai fini della valutazione dei presupposti per l'eventuale attuazione, modifica o revoca dei dispositivi di protezione, che costituisce, come è noto, il proprio "core business".

Nell'ottica di elevare il livello complessivo dell'azione di coordinamento nello specifico settore, mediante un più stretto raccordo tra tutte le autorità ed organismi interessati, uno degli obiettivi costantemente sottoposto all'attenzione, è stato costituito dall'approfondimento dei dati informativi acquisiti, anche dagli organismi di intelligence, nonché il continuo monitoraggio delle minacce effettive e potenziali, nell'intento di orientare le scelte di intervento delle Autorità Provinciali di Pubblica Sicurezza e dare così, piena attuazione al previsto duplice livello di valutazione del rischio territoriale e centrale: periferico con compiti propositivi e, centrale, con compiti decisionali.

Costante è stata, parimenti, l'attività di verifica delle posizioni di rischio di soggetti già destinatari delle misure tutorie, al fine di valutare l'attualità della loro esposizione a pericolo e la congruità dei dispositivi adottati, nell'ottica di una periodica revisione delle singole posizioni e del continuo adeguamento del sistema di protezione alle effettive esigenze di tutela. Attività questa che viene espletata in sintonia col dettato normativo relativo al succitato duplice livello di valutazione del rischio, territoriale e centrale, curando, in particolare, l'acquisizione delle informazioni e degli approfondimenti in sede locale sugli indicatori di rischio o di attenzione, rilevanti sotto il profilo della sicurezza delle diverse situazioni personali.

Per quanto sin qui rappresentato, con l'emanazione della circolare ministeriale del 28 marzo 2014, è stata operata una nuova sensibilizzazione dei Sigg. ri Prefetti richiamando la loro attenzione sull'importanza che devono assumere i processi valutativi afferenti l'adozione od il mantenimento dei provvedimenti di protezione personale. In particolare, sulla necessità che la funzionale disamina dei fattori di rischio, effettuata in sede di riunione di coordinamento interforze, avvenga in maniera attenta e rigorosa, acchè si eviti che episodi occasionali e non particolarmente significativi sotto il profilo della minaccia, assurgano a presupposti della proposta di adozione o proroga delle misure in argomento.

Con riferimento poi alla fase di attuazione delle misure di protezione, si è voluto, altresì, prospettare l'esigenza di uno scrupoloso rispetto delle modalità operative previste dalla normativa vigente e la puntuale applicazione delle modifiche normative apportate dal D.M. 23 novembre 2011 all'articolo 9, del D.M. 28 maggio 2003.

Segnatamente, infine, allo scopo di meglio coniugare le esigenze di sicurezza ed efficienza, con l'oculata gestione delle risorse umane e finanziarie impiegate nei servizi di protezione, con la circolare, si è rimarcata l'esigenza di accertare la possibilità, per il tutelato o per l'Amministrazione di appartenenza o di riferimento, di porre a disposizione delle Forze di Polizia autovetture ed autista nonché, nel caso in cui i dispositivi di protezione riguardino gli appartenenti all'Ordine giudiziario, la messa a disposizione, da parte del Ministero della Giustizia, di autovetture adibite al trasporto delle persone e dei relativi conducenti.

Allo scopo di conferire la più corretta ed omogenea applicazione, su tutto il territorio nazionale, della normativa di riferimento e rimuovere talune criticità riscontrate nel settore di competenza, l'UCIS ha provveduto in proprio a realizzare, su supporto informatico, un "Compendio normativo" che ha distribuito a tutte le Prefetture, alle Direzioni Centrali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, ad alcuni Ministeri interessati alla tematica, nonché ai Comandi Generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.

La trattazione della delicata materia è stata inserita nei moduli formativi dedicati ai Responsabili dell'Area I^a degli U.T.G., nell'ambito delle attività didattiche, per l'anno 2015, della Scuola Superiore per l'Amministrazione dell'Interno.

Per quanto attiene poi ai dispositivi di protezione in atto nel territorio nazionale si rappresenta che, al 31 dicembre 2014, risultano tutelate n. 543 persone, con una riduzione di n. 2 unità rispetto all'anno precedente; dato che conferma, in linea di massima, quelli registrati nell'ultimo biennio 2012-2013 (n. 550 nel 2012 e 545 nel 2013).

Il mantenimento di un numero pressoché costante delle misure di protezione attive nel corso del triennio 2012-2014, nonostante il susseguirsi di tre Governi cui hanno necessariamente fatto seguito attivazioni di nuove misure e prosecuzioni delle precedenti, nonché i vari momenti di tensione socio-politiche che, conseguiti all'avvio di riforme strutturali di particolare importanza, hanno imposto, a loro volta, un'attenzione particolare anche nei confronti dei "protagonisti delle riforme", attestano, evidentemente, l'attenzione ed il rigore che hanno caratterizzato l'attività dell'UCIS nella ricezione, nell'esame e nella valutazione delle varie segnalazioni di minacce e pericoli pervenute.

Delle sopra cennate n. 543 misure tutorie attive del 2014, n. 106 sono di nuova istituzione, n. 103 le rimodulazioni e n. 116 le revoche (all. B). Il relativo mantenimento è stato assicurato con l'impiego di n. 1879 uomini provenienti, dalla Polizia di Stato, dall'Arma dei Carabinieri, dalla Guardia di Finanza e dalla Polizia Penitenziaria (all. D).

Le misure, articolate secondo il livello di tutela prestata, sono le seguenti. (all.D):

- livello primo n. 16
- livello secondo n. 62
- livello terzo n. 265 (tra queste, il livello “terzo rafforzato” è stato applicato a n. 8 situazioni, con quasi esclusivo riferimento ai magistrati di Napoli, Palermo e Roma) (all.E).
- livello quarto, n 200.

Si segnala, infine, che n. 245 sono state le misure adottate per motivazioni connesse alla criminalità organizzata, n. 200 al terrorismo e n. 98 ad altre motivazioni.

Per quanto attiene all’esercizio del sindacato ispettivo parlamentare, si comunica che, nel corso dell’anno in considerazione, quest’ Ufficio ha fornito n. 65 risposte ad interrogazioni.

L’attività dell’Ufficio contempla anche la formazione e l’aggiornamento professionale del personale impiegato nei servizi di protezione e vigilanza, sia sotto il profilo della determinazione dei criteri e delle modalità di svolgimento delle selezioni del personale delle Forze di Polizia da avviare alla frequenza dei corsi di formazione sulla base di intese con le Forze di Polizia interessate, sia sotto il profilo organizzativo e di svolgimento dei corsi stessi.

Al riguardo, per l’anno in questione, sono state indette e presiedute riunioni di coordinamento con le Direzioni Centrali ed i Comandi generali delle varie Forze di Polizia finalizzate all’aggiornamento delle tecniche addestrative. Quest’attività ha avuto, nel corso del Semestre di Presidenza italiana dell’ UE, particolare rilievo, in quanto è stato presentato un progetto per la realizzazione di un handbook a carattere informativo per tutti gli Stati Membri, che condensi le procedure addestrative impartite al personale destinato al conseguimento dell’abilitazione di “operatore addetto alle scorte”. La finalità del progetto è quella di addivenire a tecniche operative, il più possibili uniformi, che garantiscano standards condivisi di impiego del personale onde facilitare l’interazione tra servizi dell’Unione Europea.

Infine, in relazione alla materia di interventi di opere di sicurezza passiva operati su beni immobili a disposizione di soggetti a rischio che ricoprono cariche pubbliche, nel corso dell’anno, sono state esaminate 31 posizioni (prevalentemente di appartenenti alla magistratura) in tre sedute della Commissione centrale. Ne è conseguito un impegno di risorse per € 376.654,00 a fronte dello stanziamento del relativo capitolo di bilancio di 470.000 euro.

REPORT SULLA SITUAZIONE DELLE MISURE UCIS AGGIORNATO ALLA DATE DEL:
31 dicembre 2014

TOTALE MISURE UCIS

543

TOTALE MISURE UCIS PER LIVELLI

LIVELLO DI RISCHIO	Totale
1	16
2	62
3	265
4	200

CATEGORIE	Totali
ALTRE PERSONALITA' ISTITUZIONALI	4
ALTRI	19
APPARTENENTI ALLE FORZE ARMATE	13
APPARTENENTI ALLE FORZE DI POLIZIA	7
AVVOCATI DI COLLABORATORI DI GIUSTIZIA	1
CONSULENTI GOVERNATIVI E DOCENTI UNIVERSITARI	5
DIPLOMATICI	25
DIRIGENTI MINISTERIALI E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	26
ESPOSTI DI ASSOCIAZIONI IMPRENDITORIALI ED ENTI NO PROFIT	11
ESPOSTI DI ASSOCIAZIONI SINDACALI	5
ESPOSTI GOVERNATIVI	21
ESPOSTI POLITICI NAZIONALI E LOCALI	71
EX COLLABORATORI DI GIUSTIZIA	1
EX TESTIMONI DI GIUSTIZIA E TESTIMONI COLLABORANTI	3
GIORNALISTI	11
IMPREDITORI E DIRIGENTI D'IMPRESA	41
MAGISTRATI	270
RELIGIOSI	9

REGIONE	Totale
ABRUZZO	1
CALABRIA	49
CAMPANIA	68
EMILIA ROMAGNA	15
FRIULI VENEZIA GIULIA	1
LAZIO	193
LIGURIA	10
LOMBARDIA	22
MARCHE	2
MOLISE	2
PIEMONTE	25
PUGLIA	11
SICILIA	133
TOSCANA	4
VENETO	7

FORZE DI POLIZIA IMPIEGATE (escluse le vigilanze fisse)

POLIZIA DI STATO	836
ARMA DEI CARABINIERI	690
GUARDIA DI FINANZA	263
POLIZIA PENITENZIARIA	90
CORPO FORESTALE DELLO STATO	0
TOTALE	1879

FFPP (solo vigilanze fisse)

FORZA DI POLIZIA	PERSONALE IMPIEGATO
ARMA DEI CARABINIERI	66
E.I.	128
POLIZIA DI STATO	48
POLIZIA PENITENZIARIA	7
TOTALE PERSONALE IMPIEGATO	249
TOTALE VF	36

ALTRE MISURE

ART. 11 LOCALE	48
*ART. 11 NAZIONALE	12
PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA	2

*dato incluso nel totale delle misure UCIS